

Per fronteggiare l'impatto economico della pandemia "il Governo ha messo in campo un pacchetto di stimoli senza precedenti: 92,9 miliardi di dollari di Singapore (59,6 miliardi di euro) corrispondenti a quasi il 20% del Gdp del paese, finanziati in gran parte da riserve monetarie".

Il piano ha consentito di sostenere i salari e l'occupazione, di mantenere la liquidità per le imprese attraverso programmi di prestito rivolti alle Pmi e politiche creditizie espansive dell'autorità monetaria di Singapore (Mas) a tassi di credito agevolati.

"Tra marzo e dicembre sono stati in questo modo erogati 17,4 miliardi di dollari di Singapore (10,8 miliardi di euro) a circa 20.000 imprese. Il governo ha anche istituito un programma di posti di lavoro e competenze con l'intento di creare fino a 40.000 opportunità di lavoro per i lavoratori colpiti da licenziamenti e fornito incentivi per la trasformazione digitale delle Pmi".

Ambasciatore Langella, Singapore rappresenta il sistema economico più avanzato tra i Paesi del Sud-Est asiatico. Che cosa vuol dire in termini economici, di sviluppo e tecnologico?

Singapore è riuscita continuamente a trasformare il proprio modello di sviluppo muovendo la sua produzione sempre più in alto nella catena del valore. Questo le ha consentito in poco più di cinquanta anni di diventare una Smart City globale, all'avanguardia nella ricerca e sviluppo, centro universitario d'eccellenza e punto di riferimento internazionale in materia di digitalizzazione dei servizi a persone e imprese e delle tecnologie applicate ai servizi finanziari (Fintech). Anche grazie alla sua posizione geograficamente strategica e ad una infrastruttura fisica in continua espansione, Singapore si è affermata come l'hub finanziario, logistico e commerciale di tutto il Sud Est asiatico, porta d'accesso per fare affari in un'area che con i suoi 650 milioni di abitanti rappresenta una delle regioni in più rapida espansione al mondo.

Come si configura e qual è il ruolo del sistema bancario e finanziario di Singapore?

La piazza di Singapore è una delle più dinamiche dei mercati asiatici e fornisce capitali e liquidità alla regione, favorendone la crescita economica. Gli intermediari finanziari forniscono servizi nelle gestioni patrimoniali, sono attivi sui mercati dei cambi, dove contribuiscono alla determinazioni dei prezzi delle valute in orari in cui sono chiusi i mercati europei e negli Usa e intermediaano i capitali privati nel settore delle infrastrutture in Asia utilizzando strumenti finanziari innovativi.

Singapore tra le piazze più dinamiche dei mercati asiatici: fornisce capitali e liquidità alla regione

Nostra intervista a Raffaele Langella, Ambasciatore d'Italia nella Città-Stato

L'Autorità monetaria intende rafforzare l'ecosistema finanziario per soddisfare la domanda crescente delle imprese asiatiche di finanziamenti off-shore, favorendo il collocamento di Asian bond e di strumenti di finanziamento ecocompatibili (green).

Nel 2019, il mercato dei cambi ha registrato un turn over giornaliero medio pari a 499 miliardi di \$, mentre la borsa di Singapore, aveva una capitalizzazione di 697 miliardi di \$, pari al 187% del Pil del paese.

Tra le altre cose, Singapore si presenta con un Pil pro-capite tra i più alti al mondo, ambiente business-friend e aperto al commercio internazionale. "Un'isola" felice?

Per un paese privo di risorse naturali di ridotte dimensioni come Singapore, l'elevata apertura verso l'esterno che ne consente, può rappresentare un elemento di vulnerabilità in grado di avere, in caso di shock, effetti dirompenti sul suo sistema economico.

Già nel 2019, con il rallentamento della crescita cinese e globale, il mercato interno è aumentato dello 0,7% rispetto al 3,1% del 2018. Nel 2020, lo scoppio della pandemia e le disposizioni restrittive adottate per contenere la diffusione dei contagi hanno non solo avuto un impatto negativo sul Pil (le stime per il 2020 prevedono una caduta del 6 per cento), come era prevedibile, ma hanno messo in discussione il suo ruolo di piattaforma privilegiata d'accesso ai mercati del Sud Est asiatico.

Le rigide misure adottate per entrare nel Paese, chiuso da marzo ai visitatori e con complesse procedure per l'ingresso dei residenti, unitamente alle nuove norme in materia di quote del mercato del lavoro che riducono le possibilità di assunzione di lavoratori non singaporiani, hanno infatti colpito in maniera asimmetrica la componente straniera rispetto a quella locale, intaccando l'immagine di "patria dell'espatriato" costruita negli anni, che è stata indiscutibilmente tra i principali fattori del suo successo.

Recentemente Ue e Singapore hanno firmato una serie di importanti accordi: l'Accordo di libero scambio (Fta), l'Accordo per la protezione degli investimenti (Ipa) e l'Accord-



Raffaele Langella

fine 2017, di 1,3mld S\$ (lo stock di investimenti tedeschi era pari a 23mld S\$). Gli investimenti singaporiani in Italia sono operati principalmente dai due fondi di investimento statali, Temasek e Cig,

che fanno oggi parte dei primi dieci fondi sovrani più facoltosi al mondo. La conferma anche nel 2020, nonostante la pandemia, tra gli investitori più attivi e di successo al mondo, in particolare in settori come e-commerce, life science, data center, agri e food tech, potrebbe aprire a nuove opportunità di investimento anche in Italia.

Quali sono le caratteristiche dei rapporti bilaterali Italia-Singapore?

Italia e Singapore sono legate da relazioni storiche. Siamo stati infatti uno dei primi paesi a riconoscere Singapore dopo la sua indipendenza nel 1965. A dimostrazione di questo eccellente rapporto di amicizia e cooperazione, Singapore è stata invitata a partecipare come paese ospite al G20 di cui l'Italia detiene quest'anno per la prima volta la Presidenza. Singapore è stato a sua volta lo scorso anno uno dei principali sostenitori della candidatura dell'Italia a partner di sviluppo dell'Asean, l'Associazione che raggruppa le dieci nazioni del Sud Est asiatico.

Approvata a settembre dai Ministri degli Esteri dei Paesi membri, questo status consentirà all'Italia di avere un rapporto privilegiato con una regione di crescente rilevanza strategica ed economica. Sul piano delle relazioni commerciali, si registra negli ultimi anni (escludendo il dato del 2020 con il fisiologico calo dovuto alla pandemia) una crescita costante dell'interscambio, pari a circa 2,4mld di euro nel 2019, che colloca Singapore al primo posto delle nostre esportazioni nell'area Asean

(con una quota del 22,9% sul totale) e al quarto posto tra i mercati di destinazione nell'area Asia-Pacifico.

La cooperazione è solida anche in ambito multilaterale, dove si registra una comunanza di vedute su tematiche quali ad esempio la lotta al cambiamento climatico e il sostegno alle iniziative per la produzione e distribuzione equa e universale di test, vaccini e cure contro il Covid-19.

Settori ed investimenti. Dove può esserci spazio per le nostre aziende e il nostro commercio?

Nella Città-Stato operano 600 società italiane registrate, tra imprese più piccole e grandi realtà internazionali, presenti in gran parte nei settori dei servizi, dell'elettronica, della chimica e beni di consumo. Margini di crescita sono possibili in numerosi ambiti. Penso per esempio alla collaborazione nell'ambito della difesa, a cui Singapore riserva annualmente ingenti investimenti. L'apertura quest'anno, nonostante la pandemia, dell'ufficio dell'addetto militare presso la nostra Ambasciata, va certamente in questa direzione. Altre opportunità di cooperazione potrebbero nascere in settori in cui Singapore è significativamente all'avanguardia. Fintech, green economy, digitalizzazione, ricerca applicata di IA e biotecnologie, agritech solo per citarne alcuni.

L'ecosistema start-up, grazie alle numerose sinergie fra Governo, Università, Enti di ricerca e imprese private, è altrettanto attraente. C'è ampio spazio anche per rafforzare la cooperazione in materia universitaria e di ricerca. In tal senso, la recente entrata in vigore dell'Accordo bilaterale per la cooperazione scientifica e tecnologica potrà offrire una cornice entro cui avviare nuovi progetti di collaborazione.

Tribuna Economica

© Riproduzione riservata

Opportunità per l'export italiano e indici di rischio

Singapore è il 40° mercato di destinazione per l'export italiano e il 7° mercato di destinazione dell'export italiano in Asia-Pacifico.



Fonte: Sace Simest